



Aragona, 10/3/2024

Al Presidente di ATI dott. Domenico Gueli

Al Presidente dell'Assemblea dei Soci dott. Alfonso Provvidenza

Al Consiglio di Amministrazione di AICA

Al Direttore Generale di AICA dott. Claudio Guarneri

Ai Comuni Soci di AICA - loro sedi

e p.c.

A Sua Eccellenza il Prefetto di Agrigento dott. Filippo Romano

Oggetto: Riscontro tra il CDA, il DG e la Consulta in data 8-3-24

A seguito delle recenti lettere inviate dalla Consulta ai vertici di ATI e AICA, si è svolto un incontro alla presenza del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale di AICA e di una delegazione della Consulta stessa presso la sede dell'Azienda. L'incontro, sollecitato dalla scrivente, è avvenuto in risposta alla recente lettera sulle responsabilità politiche della crisi del Servizio Idrico, ma con rammarico dobbiamo segnalare come all'incontro risultava assente la componente politica, ovvero il Presidente dei Soci Provvidenza e il Presidente di Ati Gueli. La Consulta non ha certamente facoltà di convocare altri organi statutari, ma auspica che la componente politica (così come l'Ente di Governo d'ambito) si unisca agli sforzi degli altri vertici aziendali nel favorire il processo di risanamento Aziendale i cui frutti sono ancora non riscontrabili.

Gli aspetti positivi dell'incontro sono stati la conferma dell'ascolto reciproco tra CDA e Consulta pur nel rispetto delle prerogative statutarie, la presenza del Direttore Generale, al quale la scrivente ha ribadito con forza la necessità di una maggiore trasparenza, sia nella pubblicazione degli atti che riguardano l'azienda, Consulta compresa, sia in riferimento all'attuazione del piano di risanamento di cui abbiamo letto solo atti di indirizzo e nient'altro. Nel ribadire la necessità di un'adeguata programmazione degli interventi di risanamento e l'urgenza nell'attuazione di tali interventi abbiamo sottolineato come il fattore tempo, per un'azienda come AICA, sia determinante nel decretare il raggiungimento degli obiettivi statutarie. Difatti il tempo perso finora, anche per assecondare "la maturazione dei tempi politici" da parte dell'assemblea dei Sindaci, mal si concilia con l'esigenza di risanamento di un'azienda nata già con gravi difetti strutturali che si traducono in un servizio inadeguato, in bollette salate e in bilanci in perdita. A questo si aggiunga la crisi idrica che ha investito la Regione, che porterà ad una ulteriore riduzione dell'approvvigionamento idrico da Siliacque del 20%, DUNQUE DEL 40% IN POCHI MESI. Il recente appello della Consulta in riferimento alla crisi idrica chiama in causa la componente politica così come la componente tecnica dell'azienda, dell'Ati, dei vertici regionali, perchè un ulteriore allungamento dei turni di erogazione non sarebbe ne giusto ne comprensibile da parte di un'utenza già abbondantemente provata, la cui pazienza è agli sgoccioli.

E che dire della perdita dei 49 MILIONI di finanziamento per il rifacimento delle reti idriche PER DECORRENZA DEI TERMINI, sul quale non una parola è stata spesa dalla politica? Nel corso dell'incontro è stato confermato alla Consulta che quella LINEA DI FINANZIAMENTO, insieme al React EU, SI è ESTINTA IL 31 DICEMBRE 2023 e che quei progetti necessitano di un nuovo finanziamento, ma NULLA DI CERTO VI E' ANCORA TRANNE LE RASSICURAZIONI DA AMBIENTI DELLA REGIONE CHE QUEI PROGETTI SARANNO IN QUALCHE MODO RIFINANZIATI. NULLA DI CERTO AD OGGI TRANNE LA FIGURACCIA DELLA POLITICA PAROLAIA e i danni al Servizio Idrico, ai cittadini e alla città.

Fin dalla nascita di AICA abbiamo riscontrato un'oggettiva riluttanza per i Comuni nel fornire un adeguato supporto finanziario, strutturale, tecnico al gestore pubblico, senza il quale l'azienda ha poca speranza di uscire dallo stato in cui si trova. A fronte di questa condizione oggettiva a poco serve da parte dell'ente di Governo d'Ambito l'approvazione del Piano d'Ambito aggiornato il 21/12/2023, in talune parti disancorato rispetto alla realtà della gestione.

In questo piano vengono riportati dei dati di Bilancio economici e finanziari non corrispondenti agli effettivi riscontrati - vedasi gli anni trascorsi 2021, 2022, 2023 - e per chi si appresta alla lettura è alla stregua di un libro dei sogni, visti anche i bilanci preventivi 2024 e successivi. Vengono riportati utili di bilancio e paradossalmente, esprime il pagamento di imposte sul reddito, condizione propria delle aziende in utile d'esercizio. Non vi è traccia dunque delle perdite economiche effettive subite da AICA, che incidono sia sugli utenti che su terzi e sulla realizzazione di spese di adeguamento e miglioramento strutturale, che nei fatti non si sono registrate.

Si ha sempre più la necessità di un corpo politico che manifesti quella cultura del bene comune, quella sensibilità nella salvaguardia della cosa pubblica che finora non abbiamo notato nel governo del SII e che speriamo si manifesti prima della prossima grave crisi idrica estiva, i cui esiti sono già prevedibili e previsti.

Per la Consulta di AICA

il Presidente Alvise Gangarossa